

TUTELA & RESTAURO



**NOTIZIARIO DELLA
SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ
METROPOLITANA
DI FIRENZE
E LA PROVINCIA DI PRATO**

2023.2024

TUTELA & RESTAURO



2023.2024

NOTIZIARIO DELLA
SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ
METROPOLITANA
DI FIRENZE
E LA PROVINCIA DI PRATO





Soprintendenza archeologia belle arti
e paesaggio per la città metropolitana
di Firenze e la provincia di Prato

TUTELA & RESTAURO 2023.2024

Notiziario della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato

A cura di:

Antonella Ranaldi

Massimo Tarantini

Progetto grafico del logo TR: Gianfranco Casula

Progetto grafico e impaginazione: All'Insegna del Giglio

Coordinamento e redazione: Massimo Tarantini

I contenuti di questo volume sono liberamente scaricabili in formato digitale dal sito istituzionale della Soprintendenza
<https://soprintendenzafirenze.cultura.gov.it/tutela-e-ricerca/pubblicazioni/>

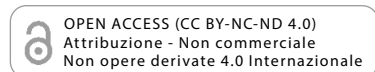
ISSN 2724-4415

ISBN 978-88-9285-414-7

e-ISBN 978-88-9285-415-4

© 2026 All'Insegna del Giglio s.a.s.

© 2026 Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato



Tutela & Restauro 2023-24
giugno 2026

Edizione e Distribuzione:

All'Insegna del Giglio s.a.s

via A. Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)

BDprint, giugno 2026

Indice

Presentazione.	11
<i>Antonella Ranaldi</i>	

FOCUS

NECESSITÀ DELL'ARTIFICIO. LA COSTRUZIONE DELLA FORMA E DELL'IMMAGINE DEL PAESAGGIO E IL CASO FIESOLANO

Il paesaggio fiesolano mirabile artificio	17
<i>Michele Cornieti</i>	
Sul paesaggio: a un secolo dalla legge Croce, a dieci anni dal Piano paesaggistico toscano	27
<i>Domenico Bartolo Scrascia</i>	
Attraverso il Novecento: storici dell'arte tra paesaggi 'scritti' e dipinti.	37
<i>Alfredo Bellandi</i>	
Il paesaggio e la 'verifica dei sogni'. Un percorso di lettura tra realtà fisica e immagine culturale in Toscana.	45
<i>Maria Rita Gisotti</i>	
La rievocazione del giardino antico nel paesaggio fiesolano attraverso due protagonisti lontani nel tempo: Giovanni di Cosimo de' Medici e Cecil Pinsent	53
<i>Giorgio Galletti</i>	

SAGGI

Prima di <i>Florentia</i> . Etruschi sulla collina di Bellosguardo	61
<i>Monica Salvini, Marianna De Falco, Federica Mennuti, Giovanni Millemaci, Pasquino Pallecchi, Giovanni Roncaglia</i>	
Lo scavo archeologico di Ripa delle Stinche (Pistoia). Nuovi dati e indagini preliminari sulla città romana e altomedievale	75
<i>Alberto Agresti, Luca Biancalani, Lorenzo Crescioli, Silvia Vilucchi</i>	
Un esperimento ben riuscito: nuovi strumenti per la catalogazione e l'inventariazione del patrimonio fiorentino del Fondo edifici di culto	95
<i>Anna Floridia, Susanna Cialdai, Carmine Iuozzo, Laura Torricini</i>	
Il restauro sul Crocifisso del Beato Chiarito nella chiesa di San Jacopo a Querceto (Sesto Fiorentino, FI).	105
<i>Francesca Leolini, Fulvio Cervini, Nicola Macchioni, Lorena Sozzi, Francesca Spagnoli, Erika Verdiani</i>	
Storie di restauri vecchi e nuovi: l'intervento di Luigi Zumkeller a S. Andrea a Mosciano (Scandicci) e il rinvenimento degli affreschi duecenteschi (1932-1933). Il recente restauro di due frammenti con <i>Figure bibliche</i> .	117
<i>Anna Floridia, Andrea Vigna, Philipp Kron Morelli</i>	
L'area cimiteriale presso la chiesa di S. Andrea a Mosciano, Scandicci (FI)	135
<i>Letizia Cavallini, Ottavio Malfitano, Sara Salzano, Francesco Sartini, Ursula Wierer</i>	
Lavorare alla salvaguardia. Il restauro del grande ciborio della Ss. Annunziata di Firenze	141
<i>Jennifer Celani, Giorgio Caselli, Emanuele Cattarossi OSM, Elisabetta Nardinocchi, Chiara Nepi, Nicola Salvioli, Maria Adele Signorini</i>	
Andrea Granchi, <i>in memoriam</i> . Il restauro del Crocifisso attribuito ad Andrea del Castagno nella chiesa della Ss. Annunziata.	157
<i>Jennifer Celani, Giacomo Granchi</i>	

Il recupero di un bene abbandonato. Strategie e interventi di messa in sicurezza e consolidamento nell'ex chiesa di S. Lorenzo a Pistoia.	167
<i>Antonella Ranaldi, Lucrezia Cuniglio, Matteo Malevolti, Giacomo Tempesta</i>	
Parchi e giardini storici finanziati dal PNRR nel territorio di Firenze, Pistoia e Prato	177
<i>Antonella Ranaldi</i>	
Il viale degli Zampilli nel parco mediceo di Pratolino (Vaglia, FI). Dagli scavi archeologici al progetto di recupero	189
<i>Carlotta Bigagli, Michele Bueno, Lorenzo Di Bilio, Alessandro Palchetti, Paola Ricco</i>	
La riqualificazione urbana delle piazze principali e il restauro del monumento a Giuseppe Giusti a Monsummano Terme.	201
<i>Esther Angeletti Latini, Irene Biadaoli, Graziella Cirri, Sara Guarducci, Chiara Martinelli, Nicola Salvioli</i>	
Un edificio industriale del XX secolo. La tabaccaia di Sant'Agata nel comune di Scarperia e San Piero	211
<i>Paola Ricco</i>	

SCAVI ARCHEOLOGICI IN CONCESSIONE

Le ricerche archeologiche dell'Università di Firenze a Gonfienti (PO)	217
<i>Luca Cappuccini, Lucrezia Capperucci, Maddalena Gonfiantini, Irene Innocenti, Margherita Menicocci, Alice Raspollini, Vittoria Vannini</i>	
L'insediamento romano e tardoantico di Sant'Antonio a Montaione: notizie preliminari dalle recenti campagne di scavo (2023-2024)	225
<i>Antonio Alberti, Sabrina Bartali, Alessandro Costantini, Maura Masini, Elisabetta Neri</i>	
Lo scavo archeologico di Monterecci a Capraia e Limite (FI). L'edificio di età arcaica e il riuso ellenistico	239
<i>Andrea U. De Giorgi, Agnese Pittari, Giovanni Millemaci, Jessica Tilley, Catherine Uritis</i>	
Nuove indagini e studi sulla villa del Vergigno a Montelupo Fiorentino (FI).	249
<i>Lorenza Camin, Marco Cavalieri, Thomas Leblanc, Valentina Limina, Anthony Peeters</i>	

NOTIZIE

GENERALI

Gli atti del convegno italo-americano e la nuova collana di monografie di Tutela & Restauro	263
<i>Jennifer Celani, Massimo Tarantini</i>	
L'archivio dell'ex Centro di restauro archeologico della Toscana conservato presso il Mulino di Gonfienti (Prato)	264
<i>Stefano Anastasio</i>	

FIRENZE E PROVINCIA

FIRENZE

Il censimento dei reperti archeologici provenienti da scavi effettuati nel territorio comunale fiorentino	267
<i>Monica Salvini, Federica Mennuti</i>	
Indagini d'archeologia preventiva nel giardino di Boboli a Firenze.	270
<i>Monica Salvini, Ilaria Bandinelli, Giovanni Roncaglia</i>	
Sorveglianza archeologica alle operazioni di bonifica bellica per la costruzione di un nuovo padiglione espositivo nella Fortezza da Basso a Firenze.	274
<i>Chiara Marcotulli, Marianna De Falco, Laura Torsellini, Monica Salvini, Giovanni Roncaglia</i>	
Archeologia preventiva a palazzo Serristori (lungarno Serristori, Firenze)	278
<i>Monica Salvini, Giovanni Millemaci, Alice Gerini, Giovanni Roncaglia</i>	
Archeologia preventiva nell'ex ospedale militare di S. Agata a Firenze	281
<i>Monica Salvini, Carlotta Bigagli, Alessandro Palchetti, Giovanni Roncaglia</i>	

Intervento d'assistenza archeologica in un vano cantina di via del Porcellana 12 a Firenze	283
<i>Giovanni Roncaglia, Monica Salvini, Damiano Bianchi</i>	
Assistenza archeologica ai lavori di scavo per la realizzazione di un vano corsa ascensore in via dell'Amorino 11r a Firenze	285
<i>Monica Salvini, Sara Caldarone, Giovanni Roncaglia</i>	
Sorveglianza archeologica alla predisposizione di trivellatrice per pozzi a palazzo Segni Sannini (via Santo Spirito, Firenze)	287
<i>Giovanni Roncaglia, Lorenzo Marasco, Monica Salvini</i>	
Un'area cimiteriale in via Pisana a Firenze. Dati antropologici	290
<i>Guido Agresti, Erika Albertini, Giovanni Roncaglia, Monica Salvini</i>	
Interventi d'archeologia urbana a Firenze (2023-2024)	293
<i>Monica Salvini, Giovanni Roncaglia</i>	
Il restauro della cappella Del Giglio-Neri di S. Maria Maddalena de' Pazzi a Firenze	303
<i>Jennifer Celani</i>	
Il vincolo del corteo storico della Repubblica fiorentina e del calcio storico paradigma integrato di tutela	305
<i>Gina Berni, Jennifer Celani, Antonella Ranaldi</i>	
Il vincolo sulla 'Casa dei libri di Giovanni Spadolini – altrimenti detta Il Tondo dei cipressi' in Pian dei Giullari a Firenze	307
<i>Antonella Ranaldi, Hosea Scelza</i>	
BAGNO A RIPOLI	
Archeologia preventiva per la terza corsia dell'A1. 1. Una canalizzazione storica in località Ponte a Niccheri (Bagno a Ripoli, FI) .	311
<i>Helga Maiorana, Samuele Baci</i>	
Archeologia preventiva per la terza corsia dell'A1. 2. Una struttura di epoca romana in località Taiano (Bagno a Ripoli, FI). . . .	314
<i>Samuele Baci, Viola Castellani, Pierluigi Giroladini, Andrea Magno</i>	
Archeologia preventiva a Bagno a Ripoli (FI): i saggi per il progetto di realizzazione della linea tramviaria 3.2.1.	316
<i>Pierluigi Giroladini, Andrea Raccidi</i>	
L'area sepolcrale della pieve di S. Pietro a Ripoli e gli acciottolati storici di via Roma a Bagno a Ripoli (FI)	319
<i>Pierluigi Giroladini, Cristina Ducci, Duccio Fibbi</i>	
BARBERINO TAVARNELLE	
Indagini archeologiche presso la pieve di S. Pietro in Bossolo a Barberino Tavarnelle (FI). Le campagne di scavo 2023 e 2024 . .	322
<i>Chiara Marcotulli, Francesca Cheli, Lapo Somigli, Laura Torsellini, Marianna De Falco, Chiara Molducci</i>	
BORGO SAN LORENZO	
«Lasciando nel più grande dolore...». Scoperta di lapidi funebri reimpiegate nel ponte Rosso a Borgo San Lorenzo (FI)	326
<i>Cristina Ducci, Ursula Wierer</i>	
CAMPI BISENZIO	
Strategie educative al Museo archeologico di Gonfienti: la didattica integrata, un ponte tra la scuola e la storia	328
<i>Francesca Bertini</i>	
Esplorare con i sensi: ricerca e tecnologia per l'inclusione al Museo archeologico di Gonfienti.	330
<i>Francesca Bertini, Arianna Vernillo</i>	
EMPOLI	
Tracce della frequentazione etrusca a Empoli (FI). I rinvenimenti nel cantiere del Condominio Cristina in via Raffaello Sanzio. .	333
<i>Eleonora Iacopini, Agnese Pittari, Ursula Wierer</i>	
Scarichi di fornace in via Giro delle Mura nord in località Pontorme a Empoli (FI)	334
<i>Martina Filippi, Agnese Pittari, Ursula Wierer</i>	
Sistemazioni agricole medievali e moderne a San Mamante in Empoli (FI)	336
<i>Lorenzo Cecchini, Francesco Cini, Giulia Gallerini, Ludovico Giannini, Andrea Violetti, Ursula Wierer</i>	
FIESOLE	
Recenti ritrovamenti di superficie nel bosco del convento dei Frati a Fiesole (FI)	338
<i>Valter Fattorini, Paolo Lelli, Michele Bueno</i>	

FIGLINE E INCISA VALDARNO

- Tra Firenze e Arezzo: un tratto stradale lorenese ritrovato a Incisa Valdarno (FI) 341
Pierluigi Giroladini, Mattia Raccidi

FIRENZUOLA

- Nuove ricerche nella rocca di San Martino a Bruscoli (Firenzuola). Scavi 2023-2024 343
Michele Nucciotti, Massimo Tarantini
- Materiali altomedievali conservati al Museo di Bruscoli (Firenzuola) 347
Andrea Biondi

LA STRA A SIGNA

- Interventi di restauro su tratti della cinta muraria cittadina nell'area di Cascina Pinucci a Lastra a Signa (FI) 350
Lucrezia Cuniglio, Angelo Di Salvo, Giacomo Tempesta

MARRADI

- Una punta di lancia etrusca e un manico di bastone da consegne spontanee nel territorio fiorentino 353
Benedetta Torrini, Pasquino Pallecchi, Lorenzo Crescioli

MONTELUPO FIORENTINO

- La corte regia di San Quirico a Montelupo Fiorentino. Primi risultati dalle indagini 2024 354
Federico Cantini, Giuseppe Tumbiolo
- I resti di una capanna etrusca scoperti durante i lavori di Acque s.p.a. in via Vinicola a Montelupo Fiorentino (FI) 356
Agnese Pittari, Ursula Wierer

RIGNANO SULL'ARNO

- Autostrada A1, archeologia preventiva presso il cantiere per la terza corsia. Lo scavo di un edificio moderno
in loc. Cellai a Rignano sull'Arno 359
Giuditta Pesenti, Damiano Bianchi

SCARPERIA E SAN PIERO

- Un setto murario medievale presso il complesso del Torrino di Scarperia (FI) 361
Benedetta Torrini, Cristina Ducci, Eleonora Iacopini
- Tirocini fecondi: integrazioni sul *retablo* ligneo di Bosco ai Frati 363
Jennifer Celani, Martina Farci

VICCHIO

- Barbiana e la scuola di don Milani nell'archivio storico della Soprintendenza 365
Giulia Sbraci, Anna Zangrilli

PISTOIA E PROVINCIA

PISTOIA

- L'area archeologica dell'Antico Palazzo dei Vescovi a Pistoia: conoscenza materica e stato di conservazione
delle strutture archeologiche quali contributi preliminari per la progettazione dell'intervento di restauro 367
Pasquino Pallecchi, Cristina Taddei, Silvia Vilucchi
- Indagini archeologiche per la messa in opera di un nuovo elettrodotto sotterraneo in corso Gramsci e altre vie
dell'area urbana di Pistoia 369
Carlotta Bigagli, Alessandro Palchetti, Silvia Vilucchi
- Indagini archeologiche per la realizzazione del *Parco delle mura urbane* nell'area dismessa del poligono
(ex Tiro a segno, viale G. Matteotti angolo via delle Olimpiadi) a Pistoia 372
Chiara Marcotulli, Silvia Vilucchi
- La stele di Gello. Una riscoperta dall'agro pistoiese 375
Michele Bueno, Antonio Falcone
- Restauro e miglioramento sismico dell'ex Casa della madre e del bambino oggi Scuola Melograno a Pistoia. 378
Lucrezia Cuniglio, Serena Gatti, Andrea Giraldi, Galileo Innocenti

Pistoia. «San Lorenzo si rigenera»: i lavori finanziati dal PNRR	380
<i>Francesca Nobili, Alessio Bartolozzi, Angela Luci, Cristina Pieroni</i>	
Il complesso di San Lorenzo a Pistoia: le indagini archeologiche nell'oratorio della Crocetta	383
<i>Elisabetta Abela, Chiara Condoluci, Maila Franceschini, Elena Rossi, Michele Bueno, Lucrezia Cuniglio, Angela Luci</i>	
PESCIA	
Le collezioni archeologiche di Pescia. Risultati preliminari del nuovo censimento	385
<i>Francesco Tanganelli, Arianna Vernillo</i>	
QUARRATA	
Segnalazione di un ritrovamento lungo il fosso del Buscione a Quarrata (PT)	387
<i>Ursula Wierer, Giovanni Roncaglia, Gloriana Pace, Pasquino Pallecchi</i>	
SAN MARCELLO PITEGLIO	
Indagini archeologiche a Castel di Mura (San Marcello Piteglio, Pistoia). Campagne di scavo 2022-2024.	388
<i>Juan Antonio Quirós Castillo, Cristina Taddei, Giulio Tarantino</i>	
PRATO E PROVINCIA	
PRATO	
L'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano strutturale di Prato e le nuove aree di rischio archeologico.	391
<i>Luca Biancalani, Andrea Capecci, Massimo Tarantini</i>	
Prato prima di Prato: un nuovo spazio espositivo a Palazzo Pretorio	395
<i>Rita Iacopino, Massimo Tarantini, Arianna Vernillo</i>	
Etruschi sulla Calvana. Saggi di scavo alla Retaia (Prato)	397
<i>Raffaella Da Vela, Massimo Tarantini</i>	
Attività di scavo negli ambienti settentrionali dell'edificio 1 del lotto 14 (ambienti N1-N10) a Gonfienti (PO).	401
<i>Giovanni Millemaci, Agnese Pittari, Arianna Vernillo</i>	
Gonfienti. Indagini archeometriche su materiali metallici dall'abitato etrusco di età arcaica	404
<i>Caterina Lupi, Arianna Vernillo, Francesco Cantini, Francesco Grazzi, Tung Link Lee, Ranggi Sahmura Ramadhan, Pasquino Pallecchi, Antonella Scherillo</i>	
Indagini archeologiche per la realizzazione di un nuovo collegamento viario tra l'ospedale S. Stefano e via Scarlatti a Prato	406
<i>Francesca Cheli, Massimo Tarantini</i>	
CARMIGNANO	
Il progetto «Avori principeschi»: il restauro, la mostra, il catalogo	409
<i>Maria Chiara Bettini, Massimo Tarantini</i>	
POGGIO A CAIANO	
Strutture murarie di un podere granducale in piazza XX Settembre a Poggio a Caiano	411
<i>Lorenzo Marasco</i>	
ELENCO DEGLI AUTORI	415

Lorenza Camin, Marco Cavalieri, Thomas Leblanc, Valentina Limina, Anthony Peeters

Nuove indagini e studi sulla villa del Vergigno a Montelupo Fiorentino (FI)

Riassunto – Questa nota dà conto di quanto l'Università di Lovanio (UCLouvain, Belgio) ha realizzato presso il comune di Montelupo Fiorentino, nell'ambito di un'utile collaborazione con la direzione scientifica del suo Sistema museale, tra 2023 e 2025. Quale fase propedeutica ad una futura ripresa delle ricerche presso la villa del Vergigno, di seguito si presentano, pur se in via preliminare: 1) i dati relativi al rilievo 3D della villa, teso a documentare, promuovere e comunicare il sito; 2) una sintetica e selettiva panoramica di materiali inediti provenienti dalle ricerche condotte tra il 1981 e il 2019 presso la villa. In questo modo, non solo si desidera offrire nuovi dati in relazione al popolamento dell'area in età romana, ma si punta anche a valorizzare il lavoro pluriennale svolto nel passato, restituendo alla comunità, seppur parzialmente, un quadro aggiornato sui risultati delle pregresse ricerche.

approfondita e completa la stratigrafia e l'evoluzione della villa nel corso dei secoli. In quest'ottica, è stato dapprima realizzato un modello 3D del sito che ha consentito di ottenere non solo una rappresentazione fedele e dettagliata dello scavo, ma soprattutto uno strumento più immediato ed efficace per la sua comunicazione. Successivamente, è stato realizzato uno studio accurato sui materiali più significativi rinvenuti durante tutte le campagne di scavo che ha permesso di recuperare significative informazioni sugli spazi e le relative funzioni della villa e sulla sua cronologia. Entrambi i lavori saranno fondamentali per il futuro riallestimento del Museo archeologico di Montelupo Fiorentino, in particolare della sala romana che potrà così disporre di tecnologie e contenuti aggiornati.

L.C.

1. PREMessa

La villa romana del Vergigno, situata nel comune di Montelupo Fiorentino, nella bassa Val di Pesa, è un esempio di villa rustica dalla lunga continuità di vita, attestata dal II secolo a.C. fino almeno al V secolo d.C.

Le indagini archeologiche effettuate finora hanno portato alla luce, nella *pars urbana*, un complesso termale a ipocausto, mentre nella *pars rustica*, tracce di strutture per la produzione di vino e olio e di fornaci per la cottura di ceramica, anfore e laterizi¹.

I risultati delle attività che qui si presentano costituiscono una sintesi preliminare di un ampio progetto pianificato in collaborazione con il Comune di Montelupo Fiorentino, la Fondazione Museo Montelupo, l'Università di Lovanio (UCLouvain, Belgio), la Cooperativa Ichnos – Archeologia, ambiente e sperimentazione e con l'autorizzazione della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato. Fin dall'inizio, l'obiettivo è stato la ripresa delle indagini archeologiche, al fine di comprendere in maniera più

2. IL RILIEVO 3D

Nel luglio 2023 una campagna di rilievo 3D è stata condotta presso la villa del Vergigno allo scopo di realizzare un rilievo complessivo delle strutture archeologiche emerse funzionale ai seguenti obiettivi:

- rilevare ed elaborare nuovi dati grazie alle tecnologie 3D al fine di fornire immagini dettagliate delle strutture archeologiche scavate, nell'intento di definire una migliore periodizzazione diacronica delle diverse fasi costruttive della villa;
 - in base ai rilievi effettuati, predisporre una nuova planimetria delle strutture archeologiche, aggiornata nei dettagli dell'organizzazione bidimensionale;
 - produrre immagini e modelli 3D utili alla documentazione, promozione e comunicazione della villa al pubblico.
- La campagna di rilievo, quindi, si poneva quale tassello di una progettualità più ampia (e solo parzialmente portata a termine), volta a uno studio sistematico della villa, e integrante il dato stratigrafico a quello relativo ai materiali inseriti nel più ampio quadro dell'archeologia del paesaggio del bacino idrografico della Pesa. Questa breve sintesi punta l'attenzione sul metodo di rilievo adottato e sui risultati ottenuti.

Al fine di elaborare un modello 3D il più dettagliato possibile, utile al conseguimento di un prodotto di alta definizione,

1. Una sintesi dei risultati raggiunti nelle campagne di scavo che si sono succedute, con alterne vicende, dal 1989 al 2019 in Cecchini *et al.*, 2020, pp. 424-425.

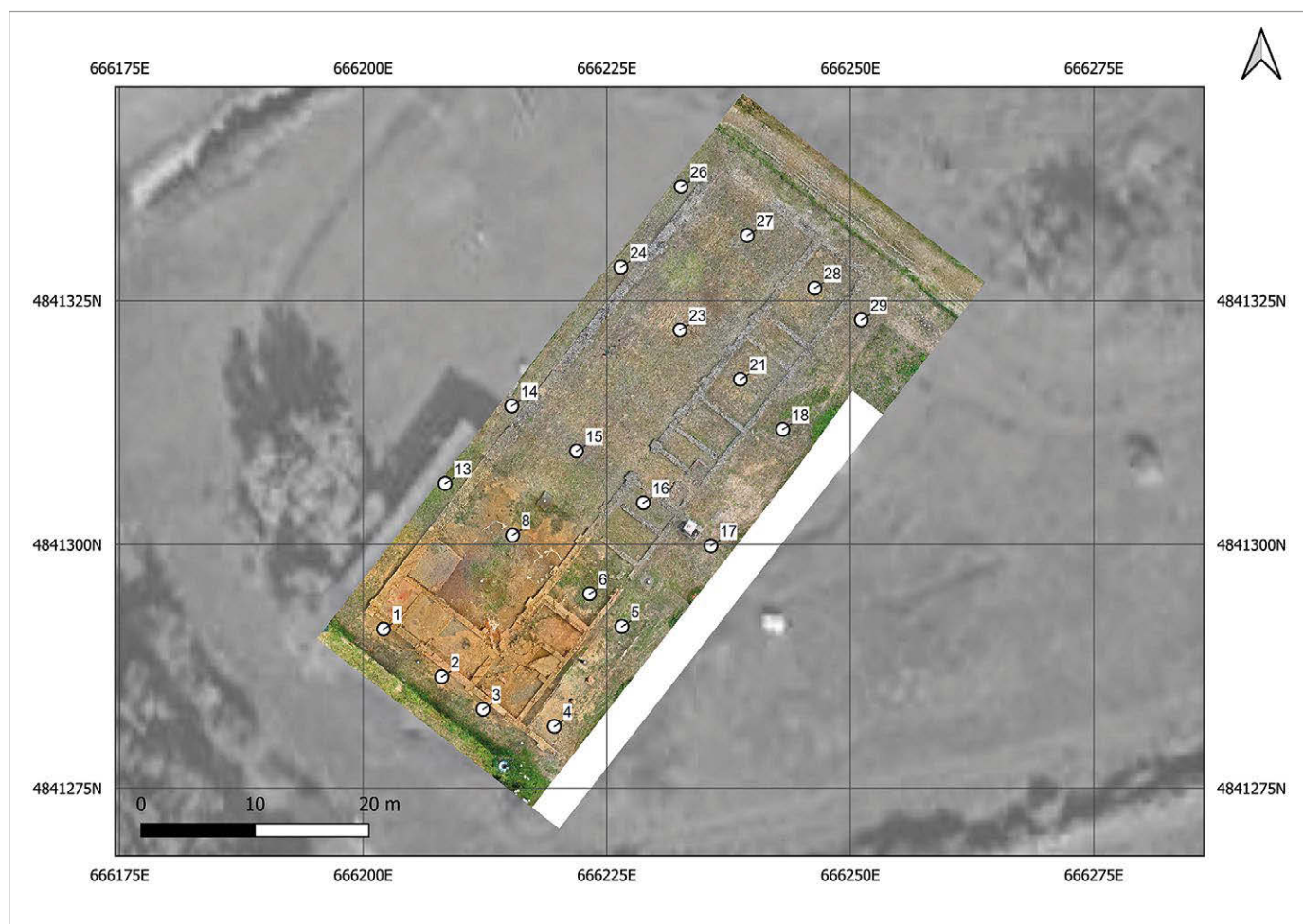


Fig. 1 – Montelupo Fiorentino (FI), villa del Vergigno. Ortofoto zenitale della villa con indicazione dei punti di controllo (GCP) (elaborazione grafica di A. Peeters).

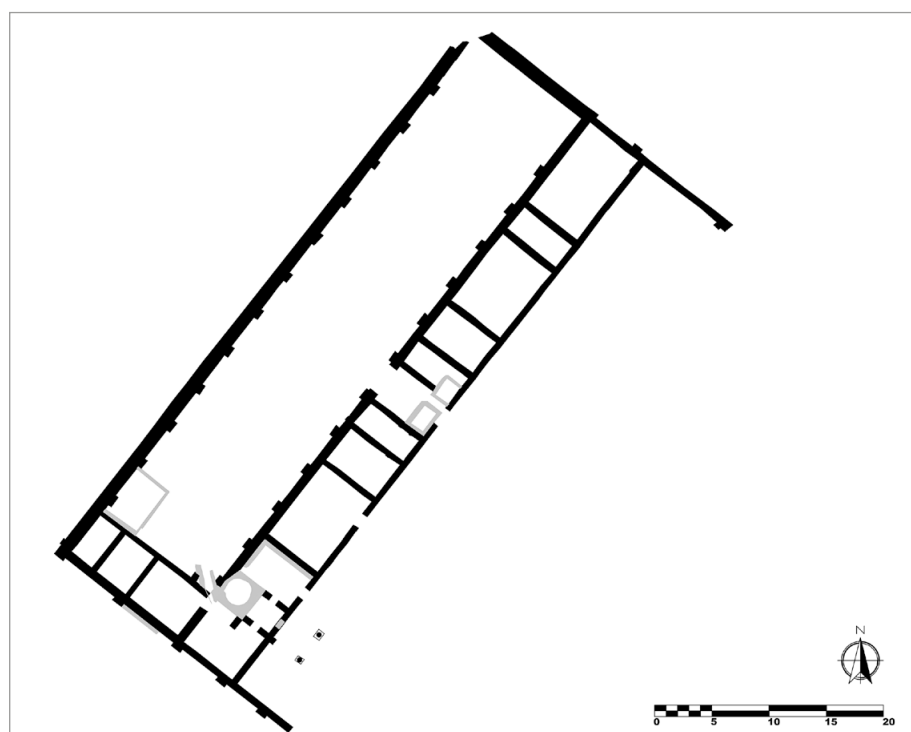


Fig. 2 – Montelupo Fiorentino (FI), villa del Vergigno. Pianta generale della villa: in grigio chiaro le aree appartenenti ad una fase più recente rispetto alle restanti strutture murarie (elaborazione grafica di A. Peeters).

è stato deciso di associare due tecniche: la scansione laser su base di un *terrestrial laser scanner* (TLS) e la fotogrammetria mediante drone (UAS)². Tale utilizzo combinato presenta numerosi vantaggi: una maggiore precisione nelle misurazioni tramite TLS, una velocità superiore nell'acquisizione a mezzo di fotogrammetria da drone, infine, una qualità migliore delle immagini in quanto a texture. Unico limite, questo processo necessita di tempi più lunghi nell'acquisizione e nell'elaborazione dei dati (Angelini, 2013; Cavalieri, Peeters, 2024; Chandler, Buckley, 2016; Dawn, Biswas, 2019; Jo, Hong, 2019). Inoltre, alcune limitazioni nell'azione sul campo hanno determinato un adeguamento operativo nelle operazioni di rilievo 3D: la superficie scavata della villa (c. 1535 m²), infatti, unitamente al tempo a disposizione (una giornata), hanno costretto a operare in due fasi. Per la zona sud-ovest, ove le strutture si sono conservate con un elevato maggiore, si è deciso di rilevare con maggior dettaglio di punti; per la zona nord-est, invece, si è optato per un rilievo più di sintesi. Di conseguenza, quantitativamente è stato effettuato un maggior numero di scansioni laser nella parte sud-ovest del sito. Inoltre, la presenza di una copertura fissa sulla zona sud-occidentale delle strutture ha reso più complesso il volo con drone, richiedendo un maggior numero di foto parziali.

Prima di dar corso al rilievo, sono stati fissati e georeferenziati i punti di controllo (GCP) (*fig. 1*). Sono stati utilizzati gli stessi GCP per entrambi i rilievi per garantire l'integrazione perfetta delle nuvole di punti prodotte dal TLS e i dati della fotogrammetria. Si è posizionato un totale di 20 markers all'interno e all'esterno del perimetro della villa, lungo quattro allineamenti principali nord-est/sud-ovest, e ciò al fine di coprire l'intera area del sito. I markers sono stati georeferenziati nel sistema di riferimento WGS 84/UTM zone 32N (EPSG:32632), utilizzando un rover Topcon HiPer HR GNSS collegato alla rete NRTK Topnet Live per la correzione degli errori di posizionamento.

La fase successiva è stata l'acquisizione dei dati. Questa è stata effettuata in due tappe, prima con il TLS e poi tramite fotogrammetria. Per la villa del Vergigno è stato utilizzato il TLS Topcon GLS-2200 utile in particolare per il suo approccio topografico. In effetti, per ogni scansione lo strumento crea una stazione in un punto specifico (Occupation Point/OCC Point) le cui coordinate sono verificate misurando la distanza da una seconda stazione (Backsight Point/BS Point). Questo sistema permette di georeferenziare direttamente ogni scansione, il che migliora l'accuratezza del

rilievo e semplifica le operazioni di allineamento delle nuvole di punti (Ebolese, Lo Brutto, Dardanelli, 2019). Per ridurre l'errore di misura, è stato inoltre utilizzato un treppiede fisso con un prisma a 360° su un punto di stazione all'esterno del perimetro della villa e ciò in modo da evitare qualsiasi elemento (del paesaggio naturale o antropico) indesiderato all'interno della scansione. In totale, sono state realizzate sedici scansioni per coprire l'intera superficie del sito. Ogni scansione è stata effettuata con una risoluzione di 3,1 mm a una distanza di 10 m, con il campo visivo più ampio possibile (360° orizzontale e 270° verticale).

Per il rilievo fotogrammetrico è stato utilizzato un drone DJI Mavic 3. Tale scelta si è rivelata ideale per l'accessibilità e la capacità di produrre immagini di alta qualità dello strumento. Il suo peso di 895 g, l'autonomia di 46 minuti, il gimbal stabilizzato su 3 assi e la fotocamera di alta qualità con sensore 4/3 da 20 Mpx lo rendono perfettamente adatto a questo tipo di rilievo. A causa della copertura fissa del sito, non è stato possibile, invece, programmare un volo automatico per motivi di sicurezza. L'intero volo è stato quindi effettuato in modalità manuale per evitare gli ostacoli: *in primis* i pali metallici su plinto a sostegno della tettoia. Ciononostante, è stata seguita una griglia nord-est/sud-ovest e nord-ovest/sud-est durante il volo, a un'altezza di circa 5 m e con un angolo di camera di circa 45°, al fine di garantire una copertura uniforme dell'intera villa. In totale sono state acquisite 762 immagini. Durante l'intero volo, la fotocamera ha operato con un'apertura fissa di f/8 e un valore ISO di 100, mentre la velocità dell'otturatore ha variato per garantire la migliore chiarezza possibile delle foto. Grazie a questi parametri e all'altezza di volo, è stata ottenuta una distanza di campionamento al suolo (GSD) di 1,44 mm per pixel.

Una volta elaborate e verificate, le nuvole di punti TLS sono state unite tra loro e combinate alla fotogrammetria utilizzando Agisoft Metashape Pro. Dalla versione 2.0, il software gestisce automaticamente le scansioni laser per un'elaborazione più efficiente su base fotogrammetrica. Il risultato finale è un modello 3D che combina la precisione del TLS con una texture ad alta definizione ricavata dalla fotogrammetria stessa. Per analizzare le varie fasi della villa e i suoi restauri moderni, sono state elaborate ortofoto zenitali e panoramiche di ogni parete esterna, correggendo eventuali distorsioni causate dai sensori fotografici (*fig. 1*). L'alta qualità e le numerose foto scattate dall'UAS da varie angolazioni hanno consentito di creare ortofoto ad alta definizione. Tali ortofoto sono state utilizzate come base per una pianta aggiornata della villa del Vergigno (*fig. 2*). In questo modo si sono evidenziate le diverse fasi costruttive del sito, la principale delle quali corrisponde a una villa costruita intorno a un grande cortile rettangolare (52x11 m) scandito da pilastri quadrangolari larghi 1 m e distanti 3 m l'uno dall'altro. Quanto agli ambienti, essi erano disposti a

2. Il rilievo è stato condotto il 5 luglio 2023 da Anthony Peeters (UCLouvain – Herit & Tech) in collaborazione con Alessandro Novellini. Si ringrazia il *Fonds National pour la Recherche Scientifique* (FNRS) del Belgio per la disponibilità finanziaria nell'acquisizione degli strumenti e dei software impiegati nella campagna. Per quanto riguarda la metodologia e le applicazioni di queste due tecniche per i beni culturali, *Historic England* ha recentemente pubblicato due guide dettagliate in merito (Historic England, 2017; 2018).



Fig. 3 – Montelupo Fiorentino (FI), villa del Vergigno. Modello 3D della villa, con punto di vista dall'angolo SE (elaborazione grafica di A. Peeters).

L'attorno alla corte cui si accedeva attraverso un vestibolo di 5×4 m rivolto a est. Il settore sud-est, successivamente trasformato in area termale, si apriva su un portico di cui oggi si conservano due resti di colonne.

Il rilievo qui presentato avrebbe costituito quindi solo la prima fase di un più ampio progetto di ricerca volto a caratterizzare meglio le fasi costruttive della villa del Vergigno. Il modello 3D prodotto (fig. 3), oltre alla pianta e alle ortofoto, potrebbe servire anche come base per future ricostruzioni 3D dell'elevato della villa, al fine di definire la sua articolazione planimetrica in modo più preciso e corretto.

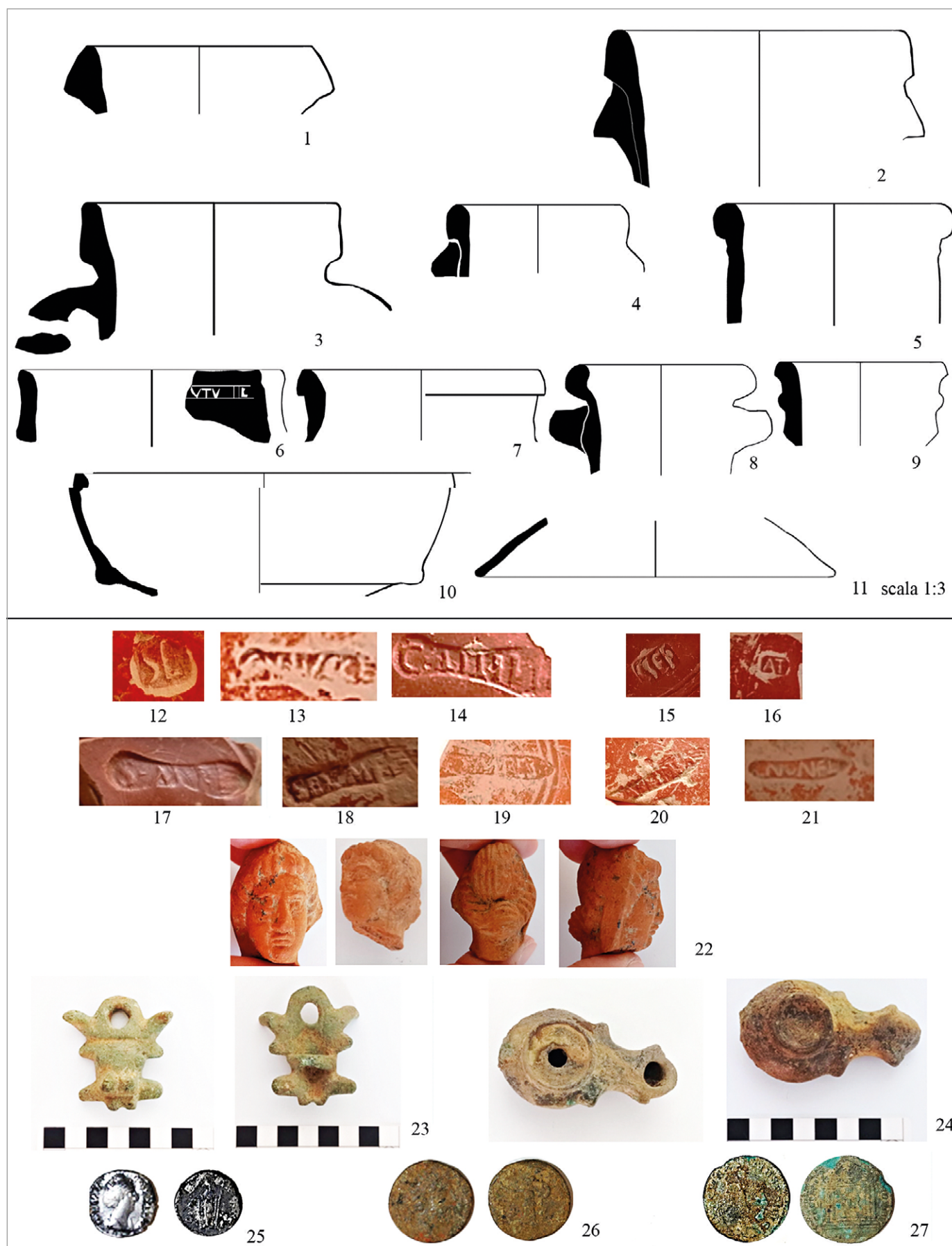
A.P.

3. I MATERIALI DELLA VILLA DEL VERGINO: UNA SELEZIONE

L'analisi della presente selezione di materiali provenienti dalle ricerche condotte sotto diverse direzioni scientifiche dal 1981 al 2019 (Berti, 2013; Schifi, 2018; Cecchini *et al.*, 2020) presso la villa del Vergigno è stata effettuata nell'ambito dei lavori di riorganizzazione del magazzino PIP presso

Montelupo Fiorentino³. Lo studio dei reperti ritenuti più significativi è sembrato utile, a fronte dell'ingente quantità di materiale inedito, non solo per ottenere nuovi dati in relazione al popolamento dell'area in età romana, ma anche al fine di valorizzare il lavoro pluriennale delle *équipe* di ricerca restituendo alla comunità, seppur parzialmente, un quadro aggiornato sui risultati delle ricerche. Sebbene svincolata dall'incrocio con la documentazione di scavo – operazione auspicabile nell'ottica di una pubblicazione completa ma che esula dagli obiettivi del presente contributo – la seguente selezione di materiali (comprendente anfore, ceramica africana da cucina, terra sigillata, laterizi, small finds e frammenti metallici) consente tuttavia una messa a punto del quadro delle cronologie e, soprattutto, di avanzare qualche considerazione riguardo l'inserimento della villa all'interno delle più ampie reti economiche mediterranee. Il metodo adottato per l'identificazione dei frammenti, per i quali si riportano le sigle presenti sugli stessi (villa del Vergigno – VDV; Small Finds – SF), è basato su criteri

3. Lo studio dei materiali qui presentati, la *tav.* 1 e le *tabb.* 1 e 2 sono stati realizzati da Valentina Limina. Lo studio dei reperti numismatici è a cura di Thomas Leblanc. Lo studio è autorizzato dalla Soprintendenza di Firenze.



Tav. 1 – Villa del Vergigno (Montelupo F.). Una selezione dei materiali archeologici.

morfologici e l'analisi macroscopica dei corpi ceramici per l'identificazione delle produzioni.

Il rinvenimento di una semioncia della serie della prora (217-215 a.C.) e di ceramiche a vernice nera e a impasto grigio aveva portato a concludere che una prima fase dell'insediamento dovesse essere collocata nell'arco cronologico III a.C.-80 a.C. (Berti, 2013). Fra i materiali inediti riportano a questa fase più antica dell'insediamento: un'ansa riconducibile all'anfora etrusca Py 4A di produzione campano-laziale (*tab.* 1, n. 1), la cui circolazione nell'alto Tirreno è attestata dalla seconda metà del IV al III secolo a.C. (Cibecchini, 2006); un orlo a sezione triangolare, dalla faccia inferiore orizzontale, sottolineata da un listello (*tav.* 1, n. 1 e *tab.* 1, n. 2) riferibile a un'anfora Greco-italica antica (Gr.-It.Vb), prodotta tra la Toscana meridionale e l'area campano-laziale e databile tra 260 e 220 a.C. (Del Rio, Cherubini, 2023, p. 364, fig. 1, n. 1). Ad una fase più recente di fine II-I secolo a.C., sono pertinenti i frammenti di anfore Lamboglia 2, per i quali Berti (2013) ipotizza una produzione locale. A questa fase sono da attribuire anche due orli, caratterizzati da forma poco estroflessa, di anfore a metà strada fra le Lamboglia 2 e le Dressel 6a (*tav.* 1, n. 2 e *tab.* 1, n. 3), variante attestata in contesti datati a partire dal 125-70 a.C. fino al 50-30 a.C. (Forti, Paci, 2008, p. 320 e fig. 2, n. 4). A cronologia simile riporta l'orlo di un'anfora Dressel 1 (*tab.* 1, n. 4), appartenente a una variante attestata fra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C. (Berthault, 2013, p. 118, fig. 7, n. 3). Due frammenti, appartenenti a un medesimo orlo a fascia con parte inferiore espansa e becco pendente, rimandano all'anfora Dressel 1B (*tav.* 1, n. 3, *tab.* 1, n. 5) databile fra gli inizi del I secolo a.C. e il 10 d.C. (Del Rio, Cherubini, 2023, p. 364, fig. 1, n. 5) con corpo ceramico tipico delle produzioni di Albinia (Benquet, 2017). Presenti anche tre frammenti di orlo e quattro di parete appartenenti a uno stesso esemplare d'anfora a fondo piatto di un tipo definito 'sperimentale' (*tav.* 1, n. 4 e *tab.* 1, n. 6) prodotto in area tirrenica dall'inizio del I a.C. e fino al I d.C. (Del Rio, Cherubini, 2023, p. 367, fig. 2, n. 33). A una fase databile fra la metà del I secolo a.C. e il I secolo d.C. rimandano i frammenti di un orlo semplice, ingrossato a profilo arrotondato (*tab.* 1, n. 7; cfr. Pasquinucci *et al.*, 1998), un puntale (*tab.* 1, n. 8) e due frammenti di ansa a doppio bastoncello (VDV 156; VDV 196) appartenenti ad anfore Dressel 2-4 di produzione tirrenica (*tav.* 1, n. 5) e di area iberica. Fra 40 a.C. e 60-70 d.C. è databile il frammento d'anfora vinaria Pascual 1B/Tarraconense 1 (Revilla-Calvo, 1993, fig. 9.7 p. 53, fig. 10.5; Berthault, 2013) che presenta due bolli in cartiglio rettangolare impresso sotto l'orlo di incerta lettura [VT.V + C] (*tav.* 1, n. 6, *tab.* 1, n. 9).

Sono da riferire alla fasi di vita successive della villa (secoli III-VI d.C.): un orlo di anfora di Empoli (*tab.* 1, n. 10; cfr. OSTIA IV *tav.* XLI, 280 da strati datati fra 225 e 280 d.C.); un orlo di africana IIIA/Keay 25.1 variante AC (*tav.* 1, n. 7 e *tab.* 1, n. 11; cfr. Del Rio, Cherubini, 2023, p.

425, fig. 12 n. 78 con cronologia di IV-V d.C.); un frammento di anfora olearia africana Keay XIII C-D (*tav.* 1, n. 8 e *tab.* 1, n. 12; cfr. Remolà Vallverdu, 2000, fig. 58. 7, p. 181 datata alla metà del V d.C.); due frammenti riconducibili all'anfora Beghazi LRA7 (*tav.* 1, n. 9 e *tab.* 1, n. 13) caratterizzata da orlo verticale segnato all'esterno da due angoli vivi (Del Rio, Cherubini, 2023, p. 411, fig. 9, nn. 10 e 11 con cronologia tra fine V e metà VI d.C.).

Per quanto riguarda il vasellame africano da cucina, la cui fortuna mediterranea è attestata tra la fine del I e la metà del V secolo d.C., è stato possibile individuare il tegame Hayes 23/Bonifay tipo 1 (*tav.* 1, n. 10 e *tab.* 1, n. 14; cfr. Menchelli *et al.*, 2023, p. 223, fig. 1, n. 7 variante Hayes 23 B/Atl. I, CVI, 10/Bonifay tipo 1, 2 produzione A con cronologia III d.C.); il piatto coperchio Hayes 196/Bonifay 11 (*tav.* 1, n. 11 e *tab.* 1, n. 15 rif. variante precoce Bonifay tipo 11, 1 con orlo indistinto e labbro arrotondato e cronologia fra inizi I d.C. e metà II d.C. cfr. Menchelli *et al.*, 2023, p. 299, fig. 3, n. 7); la casseruola Hayes 183/Bonifay 15, 1-2 (*tab.* 1, n. 16; cfr. Menchelli *et al.*, 2023, p. 223, fig. 1, n. 13 con cronologie III-IV d.C.).

Alla fase della villa databile tra la fine del I secolo a.C. e la metà del II secolo d.C. appartengono i frammenti in terra sigillata italica e tardo-italica. Fra essi, si segnalano alcuni frammenti non siglati riconducibili a produzioni d'Etruria databili per lo più fra l'età augustea e l'età flavia (*tab.* 2 n. 1). Fra i frammenti bollati, tre non risultano chiaramente attribuibili (*tav.* 1, nn. 12-14 e *tab.* 2, nn. 2-4), mentre risultano identificabili un fondo di piatto Consp. B 2.1 riferibile alle produzioni di Caius Septimius (40-20 a.C.) provenienti dalle officine del centro Italia (*tav.* 1, n. 15 e *tab.* 2, n. 5) e altri due frammenti (*tav.* 1, n. 16 e *tab.* 2, n. 6) attribuibili alle produzioni aretine di A. Titius (30-10 a.C.). Tra i frammenti bollati di terra sigillata tardo italica di produzione pisana, la produzione maggiormente attestata, con tre bolli *in planta pedis* databili fra 50 e 160 d.C. (*tav.* 1, nn. 17-19 e *tab.* 2, nn. 7-9) è quella di Sextus Murrius Festus (Sangriso, 2023, p. 155). Presente con un bollo anche Lucius Rasinius Pisanus (*tav.* 1, n. 20 e *tab.* 2, n. 10), uno dei principali produttori di terra sigillata tardo-italica delle officine pisane tra 50 e 120 d.C. (Sangriso, 2023, p. 156). Si segnala poi un bollo della produzione pisana di Lucius Nonius Florentinus (*tav.* 1, n. 21 e *tab.* 2, n. 11) databile alla prima metà del II secolo d.C. (Sangriso, 2023, p. 157).

Fra gli *small finds* si segnala una piccola testina fittile per cui è possibile avanzare qualche considerazione (*tav.* 1, n. 22 e *tab.* 2, n. 12). Riferibile a una statuette femminile forse in relazione a un larario domestico, la testina presenta un'acconciatura elaborata, con riccioli sulla fronte e sulle tempie e i capelli raccolti dietro in una sorta di chignon o nodo, parzialmente coperti da un velo. I tratti del viso appaiono idealizzati ma colpisce un'espressione severa che potrebbe forse lasciare ipotizzare un'identificazione con Giunone. Un confronto

Sigla	Classe	Dimensioni	Corpo Ceramico (CC)
1 VDV 117 US 3002 74 1990	Anfora	h. 7,5 cm; sp. 3,5 cm	CC nero internamente. Sono visibili numerosissimi inclusi neri luminescenti di natura vulcanica e altri bianchi e bruni opachi. Colore bruno-rossastro M. 2.5 YR 5/6 <i>red</i> .
2 VDV 213	Anfora	diam. 14 cm; h. 3 cm; sp. 2,5 cm	CC duro e compatto e ruvido al tatto per la presenza di numerosi inclusi neri e bianchi opachi. Sono presenti numerosi inclusi neri luminescenti di minute dimensioni di natura vulcanica. Colore rosato M. 2.5 7/4 <i>light reddish brown</i> .
3 VDV 107 SF 2019.89	Anfora	diam. 15,5 cm; h. 13 cm; sp. 1,5 cm	CC duro e compatto con inclusi bianchi opachi e altri, opachi, di minori dimensioni. Colore M. 2.5 YR 6/6 <i>light red</i> .
4 VDV 213	Anfora	diam. 16 cm; h. 6,5 cm; sp. 1 cm	CC mediamente depurato con inclusi bianchi e bruni opachi di piccole e medie dimensioni. Colore arancio-rosato M. 5YR 6/6 <i>reddish yellow</i> .
5 VDV 288	Anfora	diam. 15 cm; h. 12 cm; sp. 1,5 cm	CC duro e compatto sono visibili numerosissimi inclusi di colore bianco opaco e crema, numerosi vacuoli di piccole dimensioni. Colore rosso-marrone M. 2.5 YR 5/6 <i>red</i> .
6 VDV 2 SF 90 40009.3	Anfora	diam. 12 cm; h. 4,5 cm; sp. 1,4 cm	CC mediamente depurato. Sono visibili alcuni vacuoli in seguito alla scomparsa del degrassante. Visibili inclusi sporadici opachi chiari e numerosi chiari micacei luminescenti di minutissime dimensioni. Presente un leggero schiarimento superficiale. Colorazione giallo-rosato M. 5 YR 8/4 <i>pink</i> .
7 VDV 340 3114	Anfora	diam. 20 cm; h. 7,5 cm; sp. 1 cm	CC duro e compatto leggermente poroso al tatto. Sono presenti inclusi bianchi opachi di piccole dimensioni e altri bruno-rossastri opachi. Rari inclusi luminescenti chiari di origine micacea di minute dimensioni. Colore arancio-rosato. M. 5YR 6/6 <i>reddish yellow</i> .
8 VDV 127	Anfora	diam. 3 cm; h. 10,5 cm; sp. 2 cm	CC duro e compatto ruvido al tatto per la presenza di numerosi inclusi sabbiosi di piccole e medie dimensioni opachi di cui alcuni grigi e altri bruni. Colore verde/giallo M. 7.5YR 8/4 <i>pink</i> .
9 VDV 105. SF 2019.1	Anfora	diam. 15 cm; h. 5,5 cm; sp. 1,5 cm	CC duro e compatto, ruvido al tatto per la presenza di numerosi inclusi di minutissime dimensioni opachi grigi e bianchi. Sono presenti alcuni inclusi rossi opachi di dimensioni maggiori e rari semilucidi. Colore marrone rosato M. 5YR 6/6 <i>reddish yellow</i> .
10 VDV 196	Anfora	diam. 13 cm; h. 5 cm; sp. 1 cm	CC poroso al tatto, abbastanza depurato, sono visibili alcuni inclusi chiari opachi e altri bruni. Colore arancio-rosato M. 5YR 7/8 <i>reddish yellow</i> .
11 VDV 387	Anfora	diam. 12 cm; h. 4 cm; sp. 2 cm	CC duro e compatto, sono presenti alcuni inclusi di colore chiaro opachi e altri, rari, luminescenti. Colore arancio M. 2.5 YR 8/8 <i>light red</i> .
12 VDV 45 2017.84	Anfora	diam. 14 cm; h. 10 cm; sp. 1,3 cm	CC duro e compatto sono visibili numerosi inclusi bianchi opachi e altri più grandi, pure opachi, bruni. Sono presenti alcuni inclusi luminescenti di origine micacea. Colore marrone rosato. M. 5YR 5/6 <i>yellowish red</i> .
13 VDV 376 + fr. Non siglato	Anfora	diam. 14 cm; h. 6,7 cm; sp. 1 cm; diam. 10 cm; h. 5 cm; sp. 1,3 cm	CC duro e compatto, leggermente poroso al tatto. Sono visibili alcuni vacuoli e rari inclusi di colore bianco, opachi. Colore beige-rosato 7.5 YR 7/4 <i>pink</i> .
14 VDV 404	Africana da cucina	Dimensioni : diam. 22 cm; h. 4; sp. 0,2.	CC duro e compatto, con margini a frattura netta. Sono visibili alcuni inclusi di colore bianco opachi e altri, sporadici, chiari e luminescenti. Colore M. 2.5 YR 8/8 <i>light red</i> .
15 VDV frammento non siglato	Africana da cucina	Dimensioni: diam. 20 cm; h. 2 cm; sp. 0,5.	CC mediamente compatto. Sono visibili alcuni inclusi di colore bianco opachi e altri, sporadici, chiari e luminescenti. Colore M. 2.5 YR 8/8 <i>light red</i> .
16 VDV 201/133	Africana da cucina	diam. non ricostruibile; h. 3 cm; sp. 1 cm	CC mediamente compatto. Sono visibili alcuni inclusi di colore bianco opachi e altri, sporadici, chiari e luminescenti. Colore M. 2.5 YR 8/8 <i>light red</i> .

Tab. 1 – Anfore, ceramica africana da cucina.

abbastanza puntuale circa la resa dei caratteri del volto e dei capelli è quello della produzione coroplastica votiva dei primi secoli dell'impero del contesto di piazza Arditì a Verona (Cenci, Stuardi, 2020). L'acconciatura potrebbe inoltre trovare confronto con la capigliatura di Faustina Minore come nel busto dei Musei Capitolini databile tra 165 e 180 d.C. Provengono dalla villa anche diversi reperti in metallo. Fra questi: un pendaglio a protome taurina, una lucerna in bronzo, trenta monete. La protome taurina in bronzo (*tav.* 1, n. 23 e *tab.* 2, n. 13) sormontata da un anello di sospensione è caratterizzata da un profilo con occhi globosi

sporgenti, lunghe corna divergenti, sotto il muso due falli contrapposti con al centro testicoli e sul retro una barretta trasversale incurvata. Il reperto trova un confronto puntuale con un esemplare del museo archeologico di Verona (Bolla, 2021, pp. 72-73, n. 68) e con uno della collezione Bacci ad Arezzo (Faralli, 2005-2006, pp. 87-89, n. 16). Si tratta di un oggetto attribuibile a una serie di pendagli variamente interpretati come attacchi d'ansa di situla, elementi per la bardatura di cavalli, amuleti. Per quanto riguarda la datazione, il tipo è attestato nella prima età imperiale in campi legionari (Haltern, Aislingen) e a Magdalensberg (Bolla, 2021) ma

Sigla	Classe	Descrizione
1 VDV Frammenti non siglati	TSI	Piede ad anello (diam. 13 cm), del tipo B 1.12 pertinente a fondi di piatti di età Tiberiana e Flavia (Consp. 6.2.1); fondo di coppa campaniforme con orlo pendente poco pronunciato Cons. 14.2.3 (diam. 4); fondo di coppa emisferica con anse verticali ad anello e rotellature all'esterno Cons. 38.2.1 (diam. 6, h; 2; Sp. 1,5) d'età augustea-tiberiana; fondo di piatto con parete svasata e orlo distinto Cons. 2.2.1 di produzione aretina datata nel periodo più antico della produzione con attestazioni al 15-10 a.C.; fondo di coppa emisferica con anse verticali ad anello e rotellature all'esterno Cons. 38.23.1 (diam. 5, h; 1; Sp. 1,3) d'età augusteo-tiberiana; il frammento di piatto con parete convessa e orlo orizzontale a estremità rialzata Cons. 41.2.1 attestato in produzione tardo padana in età Flavia (VDV 201/131 138, diam. int. 15 cm).
2 VDV SF 2016. 101	TSI	Cartiglio rettangolare SE (SEP) con E e P in legatura disposti in modo radiale con corpo ceramico produzione aretina o centro italica con vernice di buona qualità
3 VDV SF2017.81	TSI	bollo in planta pedis CNLVCCE forse attribuibile al produttore Cn. Lucceius OCK type: 1038_1 datato al 15 d.C. con un esemplare rinvenuto a Luni.
4 VDV SF 2018.67	TSI	bollo in planta pedis C. TITI L (?) assimilabile a produzioni di Caius Titius C. Titius OCK type 2170_17.
5 VDV SF 2019.105 15018.	TSI	Dimensioni: diam. 10 cm, h. 2 cm, sp. 0,8 cm. Bollo su cartiglio rettangolare Tipo OCK: 1872_1 (CSEP).
6 VDV SF 75 4009.2 + SF 123 4009.5.	TSI	Bollo in cartiglio rettangolare OCK type: 2164_5 (AT).
7 VDV SF 2017.147	TSTI	bollo in planta pedis (S.M.F) OCK type: 1212_44 (60-150 d.C.).
8 VDV SF 2017.186	TSTI	bollo in planta pedis (SEX. M F) OCK type: 1212_16 (60-150 d.C.).
9 VDV SF 2017. 61	TSTI	bollo in planta pedis (SEX. M FES) OCK type 1212_13, (60-160 d.C.)
10 VDV SF2017.53	TSTI	bollo in planta pedis (L) RASINPISA OCK type1690.11.
11 VDV SF2016.64 1028.11	TSTI	bollo in planta pedis (L NON FL) OCK type 1287_4.
12 SF 2016.135	Small Finds	Dimensioni: h. 3,5 cm. Confronto tipo iconografico busto in marmo 165-180 AD. Inv. No. S 310 (Roma, Musei capitolini, Palazzo Nuovo, Sala degli imperatori).
13 SF 2014.70.	Small Finds	Dimensioni h. 6 cm; largh. 5 cm.
14 SF 2016.1 5000;	Moneta	Ag; 3,1 g. Dritto: Busto di Faustina Maggiore, drappeggiata, a destra, con acconciatura in diverse ciocche intorno alla testa e raccolti in alto a spirale. Rovescio: Cerere, velata e drappeggiata, stante rivolta a sinistra, tiene due spighe di grano verso il basso nella mano destra e una torcia accesa, quasi verticale, nella sinistra. Legenda: DIVA FAVSTINA CERES. Asse di conio : 5h.
15 SF 2018.39 US 1039.2;	Moneta	Æ;15,6 g. Dritto: Testa di Commodo, laureato, a destra. Rovescio: Minerva, elmata e drappeggiata, avanza a destra, con la testa rivolta a sinistra, porta lo scudo sul braccio sinistro e tiene un ramo nella mano destra e una lancia nella mano sinistra; Legenda: M COMMOD ANT P FELIX AVG BRIT P MINER AVG P M TR P XVI COS VI S C. Asse di conio: 6h
16 SF 2014.81 5007.1;	Moneta	Æ; 3,7 g.; Dritto: Testa di Massenzio, laureato, a destra. Rovescio: Roma, elmata, drappeggiata, seduta di fronte, testa a sinistra, seduta di fronte a un tempio esastilo, tiene il globo nella mano destra e lo scettro nella sinistra, a volte lo scudo al fianco; come acroteri, pomi, a volte la Vittoria; nel frontone, corona di fiori. Legenda: IMP MAXENTIVS P F AVG CONSERV VRB SVAE. Asse di conio: 11h.

Tab. 2 – Terra sigillata, small finds, monete.

l'uso continua per tutta l'età romana. La lucerna in bronzo (SF 2015.120), frammentata all'altezza dell'ansa (*tav.* 1, n. 24), è del tipo a semivolute con corpo a vasca di forma globulare e piede ad anello indistinto decorato da cerchi concentrici. Si tratta del sottotipo B di questa produzione con becco allungato e stretto terminante con ogiva non sempre ben delineata (*cf.* Conticello, De Carolis, 1988, p. 75, n. 73; Getty Museum 620 inventory number 83.AQ.377.49⁴), tipica del mondo romano italico ampiamente diffusa nei secoli I-II d.C. (Conticello, De Carolis, 1988, pp. 63-64). Fra le monete, si segnalano: un denario in argento raffigurante Faustina Maggiore e Cerere (*tav.* 1, n. 25 e *tab.* 2, n. 14) databile al 141 d.C. (RIC III Antoninus Pius 378A); un sesterzio di Commodo raffigurante l'imperatore laureato al dritto

e Minerva al rovescio (*tav.* 1, n. 26 e *tab.* 2, n. 15) databile tra 190-191 d.C. (RIC III Commodus 582); una moneta (AE2) di Massenzio (*tav.* 1, n. 27 e *tab.* 2, n. 16) del 307-308 d.C. (RIC VI Rome 202a).

In conclusione, i materiali analizzati permettono di integrare i dati relativi alle attività produttive che si svolgevano nella villa. Oltre alla produzione di vino e ceramica, il sito era inserito nelle reti commerciali mediterranee (come testimoniato dalle anfore d'importazione e dal vasellame africano) e sovra-locali a medio e ampio raggio (come provato dalle sigillate) almeno fino al V secolo d.C. e probabilmente ancora successivamente, ma in modalità che solo un attento incrocio con i dati di scavo consentirebbe di delineare. Sarebbe allo stesso modo interessante poter collegare gli esemplari di tegole ad ala con dente per l'incasso nella parte inferiore (VDV 440 e vari altri esemplari non siglati) alle fasi più antiche dell'insediamento del Vergigno e alla presenza di coloni romani,

4. <https://www.getty.edu/publications/ancientlamps/catalogue/614-30/#620>

come sostenuto per altri casi da Jane Shepherd (2008, pp. 276-278). Tale dato potrebbe concordare con l'interpretazione dell'impianto della villa in relazione alle operazioni di colonizzazione dell'area fiorentina e della Val di Pesa (Cecchini *et al.*, 2020; Berti, 2013), mettendone a punto le dinamiche. Si auspica che in futuro uno studio complessivo dei materiali, della documentazione di scavo, della toponomastica storica dell'area incrementino le conoscenze attuali sul territorio, valorizzandone il patrimonio culturale.

V.L., Th.L.

4. AD CONCLUDENDUM SIVE AD CONTINUANDUM

Sono lieto di tirare qualche considerazione in merito agli interventi che l'Università di Lovanio (UCLouvain) ha realizzato presso il comune di Montelupo Fiorentino, nell'ambito di una fruttuosa collaborazione con la direzione scientifica del suo Sistema museale. Fu infatti proprio Lorenza Camin, fin dalla sua nomina, a incoraggiare ampie sinergie tese allo studio, alla promozione e alla comunicazione del patrimonio archeologico montelupino, aprendo e innovando gli *asset* museali, e così generando visibilità e profitti culturali nell'interesse di un contesto scientifico e patrimoniale di alto potenziale. In tale orizzonte progettuale ricordo la visita allo scavo archeologico della villa romana del Vergigno, avvenuta il 5 agosto 2022 e la riunione che seguì, con l'amministrazione comunale, nel febbraio 2023, finalizzata a programmare un intervento di ripresa delle ricerche scientifiche sulla *facies* romana del paesaggio alla confluenza della Pesa nell'Arno.

La progettazione prevedeva tre *steps*, partendo dalla ripresa della documentazione pregressa degli interventi sulla villa del Vergigno, elaborata e consegnata dalla Cooperativa Ichnos e riferibile alle campagne di scavo degli anni 2013-2019. Stante questa premessa, le tre proposte, valutabili singolarmente ma al contempo ascrivibili a tre fasi di un unico progetto, rispettivamente a breve, medio e lungo termine, si sono così concretizzate, almeno in parte:

1) rilievo 3D laser scanning della villa. L'utilizzo di questo strumento e l'impiego diretto delle nuvole di punti hanno

reso possibile una restituzione fedele e georeferenziata del sito della villa nelle sue tre dimensioni, una rappresentazione oggettiva dello scavo allo stato di conservazione attuale, consentendo, per altro, la possibilità di incrociare le scansioni ottenute con le informazioni 2D (planimetrie) degli scavi effettuati nel passato.

L'attività, illustrata in queste pagine da Anthony Peeters, ha avuto come obiettivo la documentazione del sito a fini di conservazione e comunicazione: l'intervento, infatti, può essere considerato come la base per una futura ricostruzione tridimensionale della struttura della villa nel suo complesso, modello che faciliterà la lettura e la divulgazione del sito al visitatore del Museo e dell'area archeologica;

2) pubblicazione dello scavo. Le pagine curate da Valentina Limina e Thomas Leblanc hanno finalmente posto in essere, su basi analitiche, uno studio della documentazione pregressa dei materiali archeologici della villa, costituendo una prima pubblicazione 'di sintesi' dello scavo, offrendo così un panorama il più completo possibile delle attività svolte nel corso degli anni dalle varie *équipes* di ricerca attive sul sito (prof. Marco Milanese, GAM-Gruppo Archeologico Montelupo e prof. Clarence McKenzie Lewis). Lo studio selettivo attende naturalmente un prosieguo che combini il dato stratigrafico a quello sui materiali, ma orienta e talora corregge l'orizzonte cronologico, produttivo e insediamentale di un sito a lunga continuità di vita che bene traduce quell'idea di continuità che ravvisiamo da tempo nell'occupazione umana del paesaggio dell'Italia centro-tirrenica (Cavaliere, 2016, pp. 107-109). Questo lavoro potrebbe rivelarsi utile a un futuro riallestimento della sala del Museo archeologico dedicata alla villa del Vergigno, che in questo modo avrebbe nuovi contenuti e una comunicazione più coerente fra documentazione, immagini fotografiche, restituzione tridimensionale del sito e reperti archeologici;

3) ripresa dello scavo archeologico. Le precedenti attività sono state pensate come propedeutiche a una ripresa dello scavo archeologico della villa. Nuove esigenze conservative del sito archeologico hanno interrotto *sine die* tale programma in attesa di definire, i nuovi obiettivi di ricerca, conservazione e comunicazione.

M.C.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Abbreviazioni

CC = Corpo Ceramico.

M = Munsell Color Soil Chart.

Ock = Oxé A., Comfort H., Kenrick P., a cura di (2000). *Corpus Vasorum Arretinorum*. Bonn: Habelt.

Consp. = Ertlanger E. *et al.*, a cura di (1990). *Conspetus formarum terrae sigillatae italico modo confectae*. Bonn: Habelt.

RIC = *The Roman Imperial Coinage*. London: Spink & Son Ltd, 1923- (RIC).

Angelini G. (2013). Laser scanning e photo scanning. Tecniche di rilevamento per la documentazione 3D di beni architettonici ed archeologici. *Archeologia e Calcolatori* 24, pp. 379-394.

Benquet L. (2017). Le anfore provenienti dal sito produttivo di Albinia. In: Negroni Catacchio N., Cardoso M., Dolfini A.,

- a cura di, *Paesaggi d'Acque. La laguna di Orbetello e il Monte Argentario tra Preistoria ed età romana*. Milano: Centro Studi di Preistoria e Archeologia, pp. 284-293.
- Berthault F. (2013). De la Dressel 1 à la Pascual 1: courants commerciaux et population de la Tène D et du début de l'Empire dans les basses vallées de la Dordogne, de la Garonne et l'Estuaire girondin. *Aquitania: une revue interrégionale d'archéologie* 29, pp. 105-135.
- Berti F. (2013). Una villa romana nel territorio di Montelupo Fiorentino. In: A. Satolli, a cura di, *Scritti in ricordo di Francesco Satolli*. Orvieto: Tipografia Ceccarelli, pp. 121-146.
- Bolla M. (2021), *Animali di bronzo del museo archeologico al teatro romano di Verona*. Verona: Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. Serie – Scienze dell'Uomo 14.
- Cavaliere M. (2016). L'alta Valdelsa in età tardo-antica: continuità e trasformazione di un paesaggio. In: *Dalla Valdelsa al Conero. Ricerche di archeologia e topografia storica in ricordo di Giuliano de Marinis*. Atti del convegno (Colle di Val d'Elsa, San Gimignano e Poggibonsi, 27-29 novembre 2015). Suppl. 2 al del Notiziario della Soprintendenza ai beni archeologici della Toscana, n. 11/2015, suppl. 2, pp. 105-117.
- Cavaliere M., Peeters A. (2024). The so-called insula dei Lottatori and block V, III in Ostia: the combination of terrestrial laser scanner (TLS) and drones (UAS) in the field of cultural heritage. *Groma* 8, pp. 110-125.
- Cenci C., Stuardi R. (2020). La produzione di coroplastica a Verona: il quartiere artigianale di piazza Arditì (I sec. a.C.-III sec. d.C.). *Les Carnets de l'ACoSt* 20. <http://journals.openedition.org/acost/2266>
- Cecchini L., Cini F., Violetti A. (2020). Il sito della villa romana del Vergigno (Montelupo Fiorentino FI) le nuove ricerche dal 2013 al 2019. *Tutela & Restauro 2016.2019*, pp. 424-425.
- Chandler J., Buckley S. (2016). Structure from motion (SfM) photogrammetry vs terrestrial laser scanning. In: Carpenter M. B., Christopher M. K., a cura di, *The Geoscience Handbook 2016. AGI Data Sheets*. Alexandria: Loughborough University.
- Cibecchini F. (2006). L'arcipelago Toscano e l'isola d'Elba: anfore e commerci marittimi. In: *Gli etruschi da Genova ad Ampurias*. Atti del 24 convegno di studi etruschi ed Italici (Marseille-Lattes, 26 settembre-1 ottobre 2002). Pisa/Roma: Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, pp. 535-552.
- Conticello de' Spagnolis M., De Carolis E. (1988). *Le lucerne di bronzo di Ercolano e Pompei*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Dawn S., Biswas P. (2019). Technologies and Methods for 3D Reconstruction in Archaeology. In: Thampi S. M., Marques O., Krishnan S., Li K.-C., Ciunzio D., Kolekar M. H., a cura di, *Advances in Signal Processing and Intelligent Recognition Systems. 4th International Symposium SIRS 2018*. Atti del convegno (Singapore, 19-22 settembre 2018). Singapore: Springer.
- Del Rio A., Cherubini L. (2023). Anfore. In: S. Menchelli, M. Pasquinucci, P. Sangriso, a cura di, *Vada Volaterrana: gli horrea. Strutture, stratigrafie, materiali*, Pisa. Pisa: University Press, pp. 345-486.
- Ebolese D., Lo Brutto M., Dardanelli G. (2019). 3D Reconstruction of the Roman Domus in the Archaeological Site of Lylibaeum (Marsala, Italy). *The International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences XLII-2/W15*, pp. 437-442.
- Faralli S. (2005-2006). Materiali in bronzo di età romana dalla collezione Bacci nel Museo Archeologico di Arezzo. *Atti e Memorie della Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze LXVII-LXVIII*, pp. 65-95.
- Forti S., Paci G. (2008). Le anfore Lamboglia 2 dal porto romano di Ancona. Notizie preliminari. *Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta* 40, pp. 315-323.
- Historic England (2017). *Photogrammetric Applications for Cultural Heritage*. Swindon: Historic England. Testo disponibile all'indirizzo: <https://historicengland.org.uk/images-books/publications/photogrammetric-applications-for-cultural-heritage/>.
- Historic England (2018). *3D Laser Scanning for Heritage. Advice and Guidance on the Use of Laser Scanning in Archaeology and Architecture. 3rd Edition*. Swindon: Historic England. Testo disponibile all'indirizzo: <https://historicengland.org.uk/images-books/publications/3d-laser-scanning-heritage/>.
- Jo Y. H., Hong S. (2019). Three-Dimensional Digital Documentation of Cultural Heritage Site Based on the Convergence of Terrestrial Laser Scanning and Unmanned Aerial Vehicle Photogrammetry. *ISPRS International Journal of Geo-Information* 8 (2), pp. 53-66.
- Menchelli S., Picchi G., Toscani C. (2023). Vasellame africano da cucina. In: S. Menchelli, M. Pasquinucci, P. Sangriso, a cura di, *Vada Volaterrana: gli horrea. Strutture, stratigrafie, materiali*, Pisa. Pisa: University Press, pp. 139-167.
- Pasquinucci M. et al. (1998). Produzioni di vino nell'Etruria settentrionale costiera. In: *El vi a l'antiguitat II. Economia producció i comerç al mediterrani occidental*, Atti del II colloquio d'archeologia romana (Badalona 6-9 maggio 1998). Badalona: Museu de Badalona, pp. 357-363.
- Remolà Vallverdú J.A. (2000). *Las anforas tardo-antiguas en Tarraçona (Hispania Tarraconensis). Siglos IV-VII d.C.* Universitat de Barcelona, Instrumenta 7.
- Revilla-Calvo V. (1993). *Producción cerámica y economía rural bajo Ebro en época romana: El Alfar de L'Aumedina, Tivissa, Tarragona: 1*. Universitat de Barcelona, Instrumenta 1.
- Sangriso P. (2023). Terra sigillata italica e tardo italica. In: S. Menchelli, M. Pasquinucci, P. Sangriso, a cura di, *Vada Volaterrana: gli horrea. Strutture, stratigrafie, materiali*, Pisa. Pisa: University Press, pp. 139-167.
- Schiffi L. (2018). Montelupo Fiorentino (FI), frazione di Pulica: la villa romana in località Podere Virginio: scavi 1989-1994. *Amoenitas VII*, pp. 50-67.
- Shepherd E. (2008). Prosopografia doliare. *Rassegna d'Archeologia* 22, pp. 251-368.

Elenco degli autori

- ABELA, Elisabetta – Archeologa, libera professionista
- AGRESTI, Alberto – Archeologo, libero professionista
- AGRESTI, Guido – Società cooperativa archeologica ARA
- ALBERTI, Antonio – Ass. archeologica della Valdelsa Fiorentina, restauratore libero professionista
- ALBERTINI, Erika – Antropologa fisica, libera professionista
- ANASTASIO, Stefano – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- ANGELETTI LATINI, Esther – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- BACI, Samuele – Archeologa, libera professionista
- BANDINELLI, Ilaria – Archeologa, libera professionista
- BARTALI, Sabrina – Ass. archeologica della Valdelsa Fiorentina
- BARTOLOZZI, Alessio – Comune di Pistoia
- BELLANDI, Alfredo – Università degli studi di Perugia
- BERNI, Gina – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- BERTINI, Francesca – Museo archeologico di Gonnenti
- BETTINI, Maria Chiara – Museo civico archeologico "F. Nicosia" di Artimino
- BIADAIOLO, Irene – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- BIANCALANI, Luca – Archeologo, libero professionista
- BIANCHI, Damiano – Archeologo, libero professionista
- BIGAGLI, Carlotta – Archeologa, B&P Archeologia, Prato
- BIONDI, Andrea – Archeologo, libero professionista
- BUENO, Michele – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- CALDARONE, Sara – Archeologa, libera professionista
- CAMIN, Lorenza – già Sistema museale di Montelupo Fiorentino
- CANTINI, Francesco – CNR, Istituto di Fisica applicata "Nello Carrara" e INFN, sezione di Firenze
- CANTINI, Federico – Università degli studi di Pisa
- CAPECCHI, Andrea – Archeologo, libero professionista
- CAPPERUCCI, Lucrezia – Università degli studi di Firenze
- CAPPUCINI, Luca – Università degli studi di Firenze
- CASELLI, Giorgio – Comune di Firenze, Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio – Direzione servizi tecnici
- CASTELLANI, Viola – Archeologa, libera professionista
- CATTAROSSO, Emanuele M. – Ordine dei Servi di Maria
- CAVALIERI, Marco – Université catholique de Louvain
- CAVALLINI, Letizia – Archeoantropologa, libera professionista
- CECCHINI, Lorenzo – Archeologo, libero professionista
- CELANI, Jennifer – già Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- CERVINI, Fulvio – Università degli studi di Firenze
- CHELI, Francesca – Archeologa, Laboratori archeologici San Gallo soc. coop.
- CIALDAI, Susanna – Storia dell'arte, libera professionista
- CINI, Francesco – Archeologo, libero professionista
- CIRRI, Graziella – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- CONDOLUCI, Chiara – Archeologa, libera professionista
- CORNIETI, Michele – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- COSTANTINI, Alessandro – Ass. archeologica della Valdelsa Fiorentina
- CRESCIOLI, Lorenzo – Archeologo, libero professionista
- CUNIGLIO, Lucrezia – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- DA VELA, Raffaella – SFB 1070 RessourcenKulturen, Universität Tübingen / Universität Wien
- DE FALCO, Marianna – Archeologa, Laboratori archeologici San Gallo soc. coop.
- DE GIORGI, Andrea U. – Florida State University, Department of Classics
- DI BILIO, Lorenzo – Città metropolitana di Firenze
- DI SALVO, Angelo – Architetto, Comune di Lastra a Signa
- DUCCI, Cristina – Archeologa, libera professionista
- FALCONE, Antonia – Archeologa, libera professionista
- FARCI, Martina – Storica dell'arte
- FATTORINI, Valter – Archeologo, libero professionista
- FIBBI, Duccio – Archeologo, libero professionista
- FILIPPI, Martina – Archeologa, libera professionista
- FLORIDIA, Anna – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- FRANCESCHINI, Maila – Archeologa, libera professionista
- GALLERINI, Giulia – Archeologa, libera professionista
- GALLETTI, Giorgio – Architetto, Università degli studi di Firenze
- GATTI, Serena – Ingegnere, Comune di Pistoia
- GERINI, Alice – Archeologa, Studio associato Il Laboratorio
- GIANNINI, Ludovico – Archeologo, libero professionista
- GIRALDI, Andrea – Architetto, libero professionista
- GIROLDINI, Pierluigi – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- GISOTTI, Maria Rita – Università degli studi di Firenze
- GONFIANTINI, Maddalena – Università degli studi di Firenze
- GRANCHI, Giacomo – Restauratore, Studio Granchi Restauri
- GRAZZI, Francesco – CNR, Istituto di Fisica applicata "Nello Carrara" e INFN, sezione di Firenze
- GUARDUCCI, Sara – Restauratrice, libera professionista
- IACOPINI, Eleonora – Archeologa, libera professionista

- IACOPINO, Rita – già Museo di Palazzo Pretorio, Prato
- INNOCENTI, Galileo – Ingegnere, libero professionista
- INNOCENTI, Irene – Università degli studi di Firenze
- IUOZZ, Carmine – Ministero dell'interno, Fondo edifici di culto
- KRON MORELLI, Philipp – Restauratore, libero professionista
- LEBLANC, oThomas – FNRS, Université catholique de Louvain
- LEE, Tung Lik – Science and Technology Facility Council, ISIS Neutron and Muon Source
- LELLI, Paolo – Archeologo, libero professionista
- LEOLINI, Francesca – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- LIMINA, Valentina – FNRS, Université catholique de Louvain
- LUCI, Angela – Comune di Pistoia
- LUPI, Caterina – Università degli studi di Firenze
- MACCHIONI, Nicola – CNR, Istituto per la bio-economia
- MAGNO, Andrea – Archeologo, libero professionista
- MAIORANA, Helga – Archeologa, libera professionista
- MALEVOLI, Matteo – Architetto, libero professionista
- MALFITANO, Ottavio – Studio Malfitano Negri
- MARASCO, Lorenzo – Archeologo, SISMA srl
- MARCOTULLI, Chiara – Archeologa, Laboratori archeologici San Gallo soc. coop.
- MARTINELLI, Chiara – Restauratrice, libera professionista
- MASINI, Maura – Restauratrice, libera professionista
- MENICOCCHI, Margherita – Università degli studi di Firenze
- MENNUTI, Federica – Archeologa, libera professionista
- MILLEMACE, Giovanni – Archeologo, libero professionista
- MOLDUCCI, Chiara – Università degli studi di Firenze
- NARDINOCCHI, Elisabetta – Museo Horne di Firenze
- NEPI, Chiara – Museo di Storia Naturale, Università degli studi di Firenze
- NERI, Elisabetta – Università degli studi di Firenze
- NOBILI, Francesca – Comune di Pistoia
- NUCCIOTTI, Michele – Università degli studi di Firenze
- PACE, Gloriana – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- PALCHETTI, Alessandro – B&P Archeologia e Beni Culturali, Prato
- PALLECCHI, Pasquino – già Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- PEETERS, Anthony – Université catholique de Louvain, Herit & Tech ASBL
- PESENTI, Giuditta – Archeologa, libera professionista
- PIERONI, Cristina – Comune di Pistoia
- PITTARI, Agnese – Archeologa, libera professionista
- QUIRÓS CASTILLO, Juan Antonio – Universidad del País Vasco
- RACCIDI, Mattia – Archeologo, libero professionista
- RAMADHAN, Ranggi Sahmura – Science and Technology Facility Council, ISIS Neutron and Muon Source
- RANALDI, Antonella – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- RASPOLINI, Alice – Università degli studi di Firenze
- RICCO, Paola – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- RONCAGLIA, Giovanni – già Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- ROSSI, Elena – Archeologa, libera professionista
- SALVINI, Monica – già Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- SALVIOLI, Nicola – Restauratore, libero professionista
- SALZANO, Sara – Archeologa, libera professionista
- SARTINI, Francesco – Archeologo, libero professionista
- SBRACI, Giulia – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- SCELZA, Hosea – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- SCHERILLO, Antonella – Science and Technology Facility Council, ISIS Neutron and Muon Source
- SCRASCIA, Domenico Bartolo – Regione Toscana
- SIGNORINI, Maria Adele – Università degli studi di Firenze
- SOMIGLI, Lapo – Archeologo, Laboratori archeologici San Gallo soc. coop. e Università degli studi di Firenze
- SOZZI, Lorena – CNR, Istituto per la bio-economia
- SPAGNOLI, Francesca – Restauratrice, libera professionista
- TADDEI, Cristina – Fondazione Pistoia Musei
- TANGANELLI, Francesco – Archeologo, libero professionista
- TARANTINI, Massimo – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- TARANTINO, Giulio – Archeologo, libero professionista
- TEMPESTA, Giacomo – architetto, direttore Dia-Con s.r.l.
- TILLEY, Jessica – Centre College, Department of Classical Studies
- TORRICINI, Laura – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- TORRINI, Benedetta – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- TORSELLINI, Laura – Archeologa, Laboratori archeologici San Gallo soc. coop.
- TUMBILOLO, Giuseppe – Università degli studi di Pisa
- URTIS, Catherine – Florida State University, Department of Classics
- VANNINI, Vittoria – Università degli studi di Firenze
- VERDIANI, Erika – CNR, Istituto per la bio-economia
- VERNILLO, Arianna – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- VIGNA, Andrea – Restauratore, libero professionista
- VIOLETTI, Andrea – Archeologo, libero professionista
- VILUCCHI, Silvia – già Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- WIERER, Ursula – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato
- ZANGRILLI, Anna – Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato

TR-2023-24

€ 105,00
ISBN 978-88-9285-414-7
e-ISSN 978-88-9285-415-4



R

TUTELA & RESTAURO 2023.2024

TUTELA & RESTAURO

TR

**NOTIZIARIO DELLA
SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ
METROPOLITANA
DI FIRENZE
E LA PROVINCIA DI PRATO**

2023.2024

TR